

Pasqua di solidarietà con i bambini siriani

di Asmae Dachan

Nelle giornate dedicate alle celebrazioni di Pasqua anche per i profughi siriani è stato un momento di ritrovata speranza. I volontari dell'associazione Onsur Italia, con cui l'Istituto Comprensivo "Don Mauro Costantini" ha avviato da anni un progetto di solidarietà dedicato ai bambini siriani, sono partiti per la XX missione. Destinazione il confine turco-siriano, dove centinaia di famiglie fuggite dalle ultime ondate di violenza si trovano in condizioni di grande precarietà.

Pacchi alimentari, coperte, materiale scolastico e giochi sono stati distribuiti tra la popolazione in fuga, il cui unico riparo in questo momento sono tende precarie. Oltre la metà dei profughi sono bambini, molti dei quali sono rimasti orfani di uno o entrambi i genitori. Molte sono le donne, costrette ad abbandonare le proprie case per mettere in salvo la vita dei figli.

Consapevoli che questi gesti costituiscono solo piccole gocce nel mare delle necessità che hanno gli ormai tre milioni di profughi siriani che vivono in Turchia, i volontari Onsur Italia non hanno mai smesso di lavorare per alleviare le sofferenze dei più bisognosi. Ogni missione è frutto di un lavoro a più mani che vede coinvolti bambini, insegnanti, anziani, ma anche parroci e operatori sanitari che contribuiscono alla raccolta di fondi e di materiali utili da distribuire. La missione al confine non è che l'ultimo anello di questa catena di solidarietà che inizia in Italia grazie all'iniziativa dei singoli donatori.



Recentemente i volontari Onsur hanno svolto al confine turco-siriano una significativa missione in collaborazione con l'associazione matelicese Raffaello Angelo della Luce, distribuendo aiuti tra le famiglie scampate alla furia dei bombardamenti. La missione è stata dedicata a Raffaello, un bimbo di quattro anni volato in cielo a causa di una maledizione e la cui madre ha voluto dedicare tutto il suo amore e il suo impegno per alleviare le sofferenze di altri bimbi malati, in Italia, e anche all'estero.

Appena rientrati in Italia i volontari hanno affermato che la commozione è grande, che le difficili condizioni in cui vivono i profughi, soprattutto i bambini e i malati, richiedono un impegno ancora maggiore. La raccolta di farmaci, materiale sanitario e scolastico, giochi e coperte continua. Non c'è stanchezza che tenga, i volontari hanno raccontato che non vedono l'ora di ripartire.



(Foto di A.Dachan)